

BUSTA PAGA: ALIQUOTE FISCALI – BONUS- CONGUAGLIO DI FINE ANNO- SCAGLIONI DI REDDITO – DETRAZIONI – IMPONIBILI FISCALI – ESEMPI PRATICI -

LINK UTILI

- FP CGIL <https://www.fpcgil.it/?home>
- ABC dei DIRITTI <http://www.abcdediritti.it/website/>
- FP CONSULT – SPORTELLO PREVIDENZIALE <https://www.fpcgil.it/consult/>
- CONCORSI PUBBLICI FP CGIL <https://concorsipubblici.fpcgil.it/>

[Per approfondire l'argomento, si veda su ABC dei Diritti:](#)

- Busta Paga <http://www.abcdediritti.it/website/tag/busta-paga/>
- Detrazioni <http://www.abcdediritti.it/website/tag/detrazioni/>
- Fisco <http://www.abcdediritti.it/website/tag/fisco/>
- Retribuzione <http://www.abcdediritti.it/website/tag/retribuzione/>

INDICE

ALIQUOTE E SCAGLIONI DI REDDITO

- Regole principali
- Aliquote e scaglioni di reddito 1° gennaio 2019
- Scaglioni di reddito mensili
- Esempio
- Addizionali Regionali
- Addizionali Comunali
- Come sono trattenute le addizionali
- Calcolo Irpef 2020: esempi pratici

DETRAZIONI D'IMPOSTA PER CARICHI FAMILIARI 2013-2019

- I familiari a carico - Chi sono
- Detrazioni per il coniuge a carico
- Detrazioni per figli a carico
- Nuclei familiari con almeno 4 figli a carico
- Detrazioni per altri familiari a carico

DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE

- Come si applicano
- Esempi

BONUS "RENZI"

- Beneficiari del bonus
- Esclusioni
- Dal 1° luglio 2020

CONGUAGLIO DI FINE ANNO

- Calcolo del totale delle retribuzioni
- Esempio
- Addizionale regionale e comunale in busta paga

IMPONIBILITÀ CONTRIBUTIVA E FISCALE DI ALCUNI ELEMENTI REDDITUALI

ALIQUOTE E SCAGLIONI DI REDDITO

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è un'imposta sul reddito progressiva, ovvero aumenta più che proporzionalmente rispetto all'incremento del reddito, secondo i principi costituzionali della capacità contributiva e della progressività.

Il contribuente verserà l'imposta in funzione degli scaglioni di reddito nei quali rientra, applicando le relative aliquote che variano dal 23% al 43% valide per il 2019-2020, ricordiamo che per quest'anno sono rimaste invariate sia le aliquote che gli scaglioni di reddito.

Regole principali

Per calcolare l'imposta dovuta, il contribuente dovrà determinare:

1) il reddito complessivo, dato dalla somma dei redditi imponibili netti di ciascuna delle seguenti categorie:

- Reddito da lavoro dipendente e assimilati;
- Reddito da lavoro autonomo ed esercenti arti o professioni;
- Reddito di impresa;
- Redditi fondiari;
- Reddito di capitali;
- Redditi diversi.

2) il reddito imponibile, dato dalla differenza tra il reddito complessivo e gli oneri deducibili e le eventuali perdite di anni precedenti

3) l'imposta lorda ottenuta applicando al reddito imponibile le aliquote progressive corrispondenti ai diversi scaglioni di reddito;

4) l'imposta netta, ottenuta sottraendo dall'imposta lorda precedentemente determinata, le detrazioni previste, gli eventuali crediti d'imposta spettanti.

L'imposta netta così ottenuta tuttavia non costituisce, peraltro, l'importo da versare, perché dall'imposta netta si dovranno scomputare:

- i crediti di imposta;
- i versamenti d'acconto;
- le ritenute alla fonte a titolo d'acconto.

Ottenendo così l'imposta effettivamente da versare.

Aliquote e scaglioni annui di reddito dal 1° gennaio 2019

Scaglioni di reddito		Aliquota % (1)	Imposta		Costante a detrarre (2)
oltre euro	fino a euro				
	15.000,00	23	3.450,00		
15.000,00	28.000,00	27	6.960,00	(3.450,00 + 3.510,00)	600,00
28.000,00	55.000,00	38	17.220,00	(6.960,00 + 10.260,00)	3.680,00
55.000,00	75.000,00	41	25.420,00	(17.220,00 + 8.200,00)	5.330,00
75.000,00		43			6.830,00

1) Aliquota da applicare per la determinazione dell'imposta al netto delle addizionali regionali e comunali

2) Da utilizzare per il calcolo rapido dell'imposta: si applica al reddito dello scaglione superiore e si detrae dal risultato il valore costante da detrarre corrispondente all'aliquota utilizzata

Scaglioni di reddito mensili

SCAGLIONE	ALIQUTA	CORRETTIVO
Fino a 1250,00 euro	23%	-
Da 1250,01 a 2333,33 euro	27%	50,00
Da 2333,34 a 4583,33 euro	38%	306,67
Da 4583,34 a 6250 euro	41%	444,17
Oltre	43%	569,17

Esempio

Annuo

$30.000,00 \times 38\%$ aliquota in corrispondenza di euro 5.000,00 11.400,00 -3.630,00 = 7.720,00

Mensile

$2.800,00 \times 38\%$ aliquota in corrispondenza di euro 4.583,33 1.064,00 -306,67 = 757,33

Addizionali Regionali

Le addizionali regionali sono una delle componenti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, il cui valore e le cui aliquote sono stabilite da ciascuna Regione.

Per calcolare l'addizionale regionale Irpef è quindi necessario trovare in primo luogo l'aliquota stabilita dalla Regione o dalla Provincia autonoma in cui il contribuente ha fissato la propria residenza.

L'aliquota dovrà essere applicata al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Il valore dell'aliquota d'imposta viene stabilito autonomamente da ogni Regione (o provincia autonoma) e da ogni Comune entro i limiti stabiliti dalle norme statali.

Detti limiti massimi sono fissati: per l'addizionale regionale nel 3,33%;

(Vedi link allegato)

Addizionali Comunali

Le addizionali comunali rappresentano una quota dell'imposta sul reddito dovuta da tutti coloro che producono un reddito, da lavoro dipendente, pensione o di lavoro autonomo.

Si tratta di una delle imposte locali che, così come previsto per l'Irpef, si calcola in base ad un'aliquota - stabilita dal proprio comune - e per scaglioni di reddito.

È su base comunale che viene stabilita l'aliquota dell'addizionale Irpef, sebbene le regole generali che disciplinano il tributo siano le stesse in tutta Italia.

Il valore delle addizionali comunali dell'Irpef è stabilito da ciascun comune e l'aliquota stabilita non può essere superiore allo 0,8%, salvo deroghe previste per legge.

Così come previsto su base nazionale, anche per il pagamento delle addizionali Irpef può essere stabilita una soglia di esenzione per consentire ai contribuenti che rispettano specifici requisiti di non pagare l'imposta.

Il pagamento delle addizionali calcolate in base all'aliquota di riferimento dovrà essere effettuato in favore del Comune in cui è stato fissato il domicilio fiscale al 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Come sono trattenute le addizionali

Una delle difficoltà più grandi dei lavoratori è capire come vengono pagate le addizionali regionali e comunali in busta paga.

Questo perché da gennaio a novembre i contribuenti trovano le trattenute in busta paga come addizionale regionale e saldo addizionale comunale dell'anno precedente e da marzo nella busta paga viene addebitato anche l'acconto del 30% dell'addizionale comunale dell'anno in corso che poi sarà oggetto di saldo nell'anno successivo.

Trattenute nelle busta paga 2020:

- 11 rate di pari importo da gennaio a novembre 2020: addebito addizionale regionale 2019, calcolato su reddito del lavoratore, determinato nel conguaglio fiscale di fine anno nella busta paga di dicembre 2019, e aliquota regionale (o aliquote regionali differenziate) dell'anno 2019;
- 11 rate di pari importo da gennaio a novembre 2020: addebito saldo del 70% addizionale comunale 2019, calcolato sempre su reddito del lavoratore, determinato nel conguaglio fiscale di fine anno nella busta paga di dicembre 2019, e aliquota comunale dell'anno 2019, al netto dell'acconto del 30% trattenuto da marzo a dicembre 2019 a sua volta calcolato come il punto successivo;
- 9 rate di pari importo da marzo a novembre: addebito acconto del 30% addizionale regionale 2020, calcolato su reddito del lavoratore, determinato nel conguaglio fiscale di fine anno nella busta paga di dicembre 2019, e aliquota dell'anno 2019. L'acconto sarà scomputato dal saldo dell'addizionale comunale 2020, calcolato a dicembre 2020, sul reddito del lavoratore nella busta paga di dicembre 2020 (con conguaglio fiscale di fine anno 2020) e aliquota addizionale comunale 2020 ed addebitato a sua volta in 11 rate da gennaio a novembre 2021.

Calcolo Irpef 2020: esempi pratici

Un soggetto con reddito imponibile pari a 20.000 euro dovrà corrispondere un'imposta pari a 3.450 euro (23% di 15.000) più il 27% della parte eccedente i 15.000 euro cioè 1.350 euro (27% di 5.000).

N.B Si tratta dell'imposta "lorda" a cui vanno sottratte le detrazioni eventualmente spettanti per determinare l'imposta netta da pagare.

Un soggetto con reddito imponibile annuo per il 2020 è pari a 27 mila euro, quindi rientrante nel 2° scaglione di reddito, l'importo dell'Irpef lorda sarà dato dalla somma di:

-15.000,00 euro * 23% = 3.450,00 euro

-27 mila euro - 15 mila euro = 12 mila euro

-12 mila euro * 27% = 3.240 euro;

Totale Irpef 2020: 6.690 euro.

N.B Si tratta dell'imposta "lorda" a cui vanno sottratte le detrazioni eventuali detrazioni spettanti per determinare l'imposta netta da pagare.

DETRAZIONI D'IMPOSTA PER CARICHI FAMILIARI 2013-2019

Nella determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), lo Stato riconosce al lavoratore il diritto di detrarre alcune somme (le detrazioni fiscali) dal valore dell'imposta lorda.

In particolare, le detrazioni per familiari a carico rappresentano delle somme che, in funzione della composizione del nucleo familiare e del reddito complessivo del lavoratore, si sottraggono, in misura progressiva, dall'imposta lorda, determinando l'imposta netta.

Le detrazioni per familiari a carico incidono quindi direttamente sulla busta paga del contribuente.

Per determinare l'importo delle detrazioni spettanti è innanzitutto necessario comunicare la propria situazione reddituale e familiare al proprio datore di lavoro.

Le detrazioni spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono possedano un reddito complessivo non superiore a € 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili.

Dal 2019 tale limite reddituale aumenta a € 4.000 per i figli fino a 24 anni.

I familiari a carico - Chi sono

Dal punto di vista fiscale, sono considerati familiari a carico:

- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato e il coniuge separato o divorziato (anche a seguito di scioglimento dell'unione civile), solo se convivente o se percepisce assegni alimentari volontari, non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
- i figli, compresi quelli naturali riconosciuti, gli adottivi, gli affidati e affiliati
- altri familiari (genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle), a condizione che siano conviventi o che ricevano dallo stesso un assegno alimentare non risultante da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Si considerano familiari a carico del contribuente, anche se non conviventi con il contribuente o residenti all'estero.

Detrazioni per il coniuge a carico

Unioni civili

Relativamente al coniuge, le istruzioni precisano che "in base a quanto stabilito dall'art. 1, comma 20, della Legge n. 76 del 2016, le parole "coniuge", "coniugi" o termini equivalenti, si intendono riferiti anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso".

Scaglioni di reddito annuo		Detrazione annua (€)
Oltre €	Fino a €	
0	15.000,00	800 - (110 × RC/15.000) (1) (2)
15.000,00	40.000,00	690
40.000,00	80.000,00	690 × [(80.000 - RC)/40.000] (2)

Dove **RC = Reddito complessivo**
(1) Se il rapporto è uguale a 1 la detrazione compete nella misura di € 690.
(2) Se il risultato dell'operazione è zero, la detrazione non compete. Negli altri casi il risultato si assume nelle prime quattro cifre decimali.

La detrazione di € 690 prevista per i redditi compresi tra € 15.000 ed € 40.000 è aumentata dell'importo indicato nella tabella sottostante a titolo di maggiorazione fissa, cioè non rapportata al periodo in cui il coniuge è a carico.

Scaglioni di reddito annuo		Maggiorazione fissa (€)
Oltre €	Fino a €	
29.000,00	29.200,00	10
29.200,00	34.700,00	20
34.700,00	35.000,00	30
35.000,00	35.100,00	20
35.100,00	35.200,00	10

Detrazioni per figli a carico

A decorrere dal 1° gennaio 2019, I figli sono considerati fiscalmente a carico se non superano i 24 anni di età e se hanno percepito nell'anno un reddito pari o inferiore a 4 mila euro, mentre se superano i 24 anni sono a carico dei genitori solo se hanno percepito un reddito pari o inferiore a 2.840,51 euro.

Non ha importanza, dunque, se il figlio vive con i genitori o per conto proprio, se risiede in Italia o all'estero, se studia o se è inabile al lavoro: gli unici indicatori che contano sono il reddito percepito e l'età.

È bene ricordare che la modifica riguarda soltanto i figli a carico, per tutti gli altri (coniuge e altri familiari, come nipoti, genitori, suoceri, fratelli e sorelle, generi e nuore, nonni) è confermato il limite reddituale già previsto, ossia 2.840,51 euro, a prescindere dall'età.

Età	Detrazione teorica annua per ciascun figlio(1)	
	Ordinaria	Portatori di handicap(2)
Fino a 3 anni	€ 1.220	€ 1.620
Oltre 3 anni	€ 950	€ 1.350

(1) Una volta individuato l'importo teorico spettante, occorre calcolare l'importo effettivo attraverso il seguente meccanismo di calcolo convenzionale:
 Detrazione x [(95.000 - RC) : 95.000]
 Dove **RC = Reddito complessivo**
 Se il risultato ottenuto è pari a zero, minore di zero o uguale a 1, le detrazioni non competono.
 Negli altri casi la detrazione compete in misura pari all'importo teorico moltiplicato per il risultato ottenuto tenendo in considerazione le prime quattro cifre decimali.

(2) Per ogni figlio portatore di handicap alla detrazione ordinaria viene aggiunto un importo di € 400.

Nuclei familiari con almeno 4 figli a carico

Le famiglie con almeno quattro figli a carico hanno diritto ad un'ulteriore detrazione di 1200 euro complessivi, qualunque sia il reddito del beneficiario o del nucleo familiare.

Come calcolare il bonus fiscale per il quarto figlio:

1. La detrazione spetta nella misura del 50% a ciascun coniuge. Nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione spetta per intero a quest'ultimo. L'importo di 1200 euro è un bonus fisso annuo a beneficio della famiglia numerosa e, pertanto, spetta in misura piena.

2. Spetta in misura piena anche se l'esistenza di almeno quattro figli a carico sussiste solo per una parte dell'anno (ad esempio per la nascita nell'anno del 4° figlio) e non aumenta se il numero di figli è superiore a quattro. Se la detrazione risulta di ammontare superiore all'irpef lorda, diminuita delle detrazioni spettanti per carichi di famiglia e oneri, è riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota che non ha trovato capienza.

3. Nell'ipotesi esterna, un contribuente che abbia quattro figli a carico e un'imposta completamente neutralizzata dalle altre detrazioni spettanti avrebbe diritto ad un credito di 1200 euro, pari all'intero bonus. Il credito per il bonus può essere compensato, portato a nuovo o chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi

- Per i nuclei con almeno 4 figli a carico, le detrazioni sono aumentate di:
 € 200 per ciascun figlio a partire dal primo;
- € 1.200 per tutto il nucleo familiare.

Detrazioni per altri familiari a carico

Possono essere considerati a carico anche i seguenti altri familiari, a condizione che convivano con il contribuente o che ricevano dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria:

- il coniuge legalmente ed effettivamente separato;
- i discendenti dei figli;
- i genitori (compresi i genitori naturali e quelli adottivi);
- i generi e le nuore;

- il suocero e la suocera;
- i fratelli e le sorelle (anche unilaterali);
- i nonni e le nonne (compresi quelli naturali).

Per questi soggetti quindi oltre al limite di reddito, deve essere soddisfatto anche il requisito della convivenza con il contribuente o del loro mantenimento tramite assegno dello stesso.

La detrazione è riconosciuta a condizione che il familiare conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

La detrazione viene determinata con la seguente operazione: $750 \times [(80.000 - RC)/80.000]$
Dove RC = Reddito complessivo

DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE

Le detrazioni da lavoro dipendente si applicano in maniera inversamente proporzionale: maggiore sarà il reddito e minore sarà l'importo delle detrazioni spettanti. Inoltre la misura della detrazione fiscale è rapportata al periodo di lavoro nell'anno, ovviamente al reddito complessivo (al quale però si deve sottrarre quello derivante dall'abitazione principale e delle relative pertinenze) e se il tipo di lavoro è a tempo determinato ovvero indeterminato.

Nello specifico i giorni per i quali spettano le detrazioni sono gli stessi per i quali si ha avuto diritto alla retribuzione assoggettata a ritenuta, considerando a tutti gli effetti le festività i riposi settimanali e i giorni non lavorativi decurtando quelli per i quali non si è percepito retribuzione.

In modo molto semplice se non è intervenuto alcun evento che abbia agito negativamente sulla retribuzione, l'anno su cui conteggiare le detrazioni deve essere sempre considerato di 365 giorni, intendendo tale anche gli anni bisestili.

Considerando, inoltre, che le detrazioni vengono calcolate mensilmente queste subiranno una variazione a seconda del numero di giorni del mese: a gennaio si avrà quindi come base di calcolo 31 giorni e ovviamente a febbraio 28.

Le detrazioni per lavoro dipendente, a differenza di altre detrazioni, come quelle per familiari a carico, le detrazioni da lavoro dipendente vengono applicate automaticamente dal sostituto d'imposta (datore di lavoro)

Come si applicano:

- se il reddito complessivo non è superiore a 8.000 euro, la detrazione fiscale Irpef spetta nella misura di 1.880 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro dipendente. L'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può comunque essere inferiore ad 690 euro per redditi di lavoro dipendente derivanti da contratti a tempo indeterminato, oppure a 1.380 euro per redditi di lavoro dipendente derivanti da contratti a tempo determinato;
- da 8.000,01 euro a 28.000 euro spetta la seguente detrazione: euro 978, aumentata del prodotto tra euro 902 e l'importo corrispondente al rapporto tra euro 28.000, diminuito del reddito complessivo, ed euro 20.000; $978 + [902 \times (28.000 - RC) : 20.000]$
- da 28.000,01 al 55.000 euro spetta la seguente detrazione: euro 978. In tal caso, la detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di euro 55.000, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di euro 27.000; $978 \times [(55.000 - RC) : 27.000]$
- se il reddito complessivo superiore ad euro 55.000 la detrazione per lavoro dipendente e assimilati è pari a zero.

Esempi

Reddito pari ad euro 12.000, ci troviamo nel primo caso, applicheremo quindi la seguente formula:

- euro $978 + [902 \times (28.000 - 12.000) : 20.000]$
- euro $978 + [902 \times 16.000 : 20.000]$
- $978 + [902 \times 0,8]$

→ 978 + 721,60

1.699,60 importo della detrazione spettante nel caso di un rapporto di lavoro intercorso per anno intero.

Reddito pari a 30.000 euro allora la formula da applicare sarebbe

→ euro 978 x [(55.000 – 30.000) : 27.000]

→ euro 978 x [25.000 : 27.000]

→ 978 x 0,925

904,65 importo della detrazione spettante nel caso di un rapporto di lavoro intercorso per anno intero.

Scaglioni di reddito annuo		Detrazione annua (€)
Oltre €	Fino a €	
0	8.000,00	1.880 (*)
8.000,00	28.000,00	$978 + [902 \times (28.000 - RC)/20.000]$
28.000,00	55.000,00	$978 \times [(55.000 - RC)/27.000]$
Dove RC = Reddito complessivo		
(*) La detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a € 690 (€ 1.380 per i rapporti di lavoro a tempo determinato).		

BONUS "RENZI"

Il bonus di 80 euro, introdotto nel 2014 solo per un anno e poi reso permanente, ammonta a 960 euro annui ed è riconosciuto ai possessori di reddito complessivo non superiore a 24.600 euro (bonus pieno) o 26.600 euro (bonus ridotto).

Beneficiari del bonus

I beneficiari sono solo i possessori di reddito di lavoro dipendente o assimilati, inclusi i percettori di somme a titolo di cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità e indennità di disoccupazione, fatta eccezione per i titolari di:

- reddito da pensione e gli assegni equiparati;
- compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative;
- indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità;
- somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale;
- redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- remunerazioni dei sacerdoti;
- prestazioni pensionistiche complementari;
- compensi per lavori socialmente utili.

Sono inclusi anche i lavoratori delle Forze dell'Ordine:

Esclusioni

- i contribuenti "incapienti". Si tratta dei contribuenti che hanno redditi di lavoro dipendente o assimilati, e dichiarano un reddito complessivo non superiore a 8mila euro annui, e dei pensionati con pensione fino a 7.500 euro, redditi di terreni fino a 185,92 euro e il reddito della sola abitazione principale (e pertinenze). Queste condizioni devono verificarsi nell'anno precedente a quello in cui vengono sostenute le spese di riqualificazione energetica per le quali si cede la detrazione.
- i contribuenti che, pur avendo un'imposta lorda "capiente", sono titolari di un reddito complessivo superiore a euro 26.600.

Dal 1° luglio 2020

Il bonus di 80 euro cambia dal 1° luglio 2020: il debutto del nuovo bonus cuneo fiscale trasformerà le agevolazioni Irpef in busta paga dei lavoratori dipendenti.

2018 -2019	
Scaglioni di reddito annuo	Credito annuo
Fino a € 24.600	€ 960
Oltre € 24.600 fino a € 26.600	€ 960x(€ 26600-RC) € 2.000
Oltre € 26.600	0

CONGUAGLIO DI FINE ANNO

Nel corso dell'anno l'azienda trattiene già delle tasse per conto del lavoratore, attraverso una diminuzione del suo compenso mensile.

Quando vengono elaborate le paghe di gennaio, l'ufficio paghe o il consulente / professionista per conto del datore simula quale sarà la retribuzione complessiva dell'anno, prendendo a riferimento il compenso dello stesso mese di gennaio, perché è l'unico dato noto.

Il risultato della simulazione è preso come riferimento per calcolare le tasse da trattenere dal compenso mensile.

Lo stesso per i mesi successivi fino a dicembre.

Ricordiamo che nel caso il dipendente lo richieda, il datore di lavoro è tenuto a effettuare il conguaglio anche sui redditi che non ha corrisposto: in pratica, deve calcolare la tassazione considerando un reddito maggiore rispetto a quello risultante dalle buste paga emesse dall'azienda.

Il dipendente può aver la necessità di conguagliare più redditi se, ad esempio, ha lavorato nel corso dell'anno per datori di lavoro differenti, o se, oltre al lavoro subordinato, ha svolto delle collaborazioni o ha percepito un'indennità di disoccupazione, come la Naspi.

Se dalle operazioni di conguaglio emerge che le tasse prelevate nel corso dell'anno al dipendente sono superiori rispetto a quanto effettivamente dovuto nel periodo d'imposta (sulla base del reddito complessivo e definitivo) si parla di "conguaglio a credito" e al dipendente spetta un rimborso in busta paga (sempre di dicembre) pari all'importo delle imposte trattenute in più.

Qualora invece dal conguaglio emerge che l'Irpef pagata dal dipendente nel corso dell'anno è inferiore a quella effettivamente dovuta si tratta di un "conguaglio a debito" e al dipendente verrà trattenuta in busta paga una somma pari alle tasse non versate.

Calcolo del totale delle retribuzioni

Stabilire l'ammontare delle retribuzioni è il primo passo da compiere per le operazioni di conguaglio. L'ufficio paghe o il professionista / studio per conto dell'azienda sommerà i compensi su cui calcolare le tasse (cosiddetto imponibile fiscale) maturati dal dipendente ogni mese da gennaio a dicembre (comprese le mensilità aggiuntive come tredicesima e quattordicesima (se il CCNL la prevede).

Il totale rappresenta il monte retributivo per stabilire l'Irpef effettivamente dovuta dal dipendente.

Esempio:

- Gennaio 2019 imponibile Irpef euro 1.520,00;
- Febbraio 2019 imponibile Irpef euro 1.520,00.

Ipotizzando che per tutti i mesi restanti (tredicesima compresa) l'imponibile sia sempre pari a euro 1.520,00 ne consegue che la retribuzione utile ai fini del calcolo dell'Irpef (complessiva ed effettiva) dell'anno sarà pari a $1.520,00 * 13 = 19.760,00$ euro.

Occorre poi stabilire l'imposta lorda (che non è l'importo definitivo dovuto dal dipendente).

Per farlo, è necessario applicare le aliquote Irpef fissate dalla legge, diverse a seconda degli scaglioni di reddito complessivo:

Aliquote e scaglioni annui di reddito dal 1° gennaio 2019

Scaglioni di reddito		Aliquota % (1)	Imposta		Costante a detrarre (2)
oltre euro	fino a euro				
	15.000,00	23	3.450,00		
15.000,00	28.000,00	27	6.960,00	(3.450,00 + 3.510,00)	600,00
28.000,00	55.000,00	38	17.220,00	(6.960,00 + 10.260,00)	3.680,00
55.000,00	75.000,00	41	25.420,00	(17.220,00 + 8.200,00)	5.330,00
75.000,00		43			6.830,00

Il calcolo si effettua prendendo il reddito complessivo (nel nostro esempio 19.760,00 euro) e assoggettare la quota fino a 15.000 euro all'aliquota del 23%, l'eccedenza al 27%:

$$15.000 * 23\% = 3.450 \text{ euro};$$

Il reddito restante al 27% cioè $(19.760 - 15.000 = 4.760)$ $4760 * 27\% = 1.285,20$.

Di conseguenza l'imposta lorda dovuta per l'anno 2019 sarà pari a $3.450 + 1285,20 = 4.735,20$.

Infine, si effettua il confronto con le ritenute già operate nell'anno.

Si somma l'Irpef trattenuta in ogni mese da gennaio a dicembre e la si confronta con l'imposta netta ottenuta dalle operazioni di conguaglio e calcolata sulla retribuzione annua effettiva.

Riprendendo l'esempio precedente le situazioni che possono svilupparsi sono due:

- Le ritenute già operate nell'anno dal datore (esempio euro 2.530,00) sono inferiori all'imposta netta calcolata in sede di conguaglio (euro 2.884,90 di cui sopra), in questo caso il datore dovrà trattenere dalla busta paga di dicembre 2019 la differenza di euro 354,90 $(2.884,90 - 2530,00)$;
- Le ritenute già operate nell'anno dal datore (esempio euro 2.985,30) sono superiori all'imposta netta calcolata in sede di conguaglio (euro 2.884,90 di cui sopra), in questo caso il datore dovrà rimborsare la differenza al dipendente nella busta paga di dicembre 2019 pari ad euro 100,40 $(2.985,30 - 2.884,90)$.

Addizionale regionale e comunale in busta paga

Il reddito effettivo dell'anno proveniente dalle operazioni di conguaglio è la base su cui si calcoleranno le addizionali regionali e comunali.

L'addizionale regionale si calcola sul reddito complessivo del 2019 e si tratterà nel corso del 2019. Per l'addizionale comunale, invece, vige un sistema di acconto / saldo:

L'acconto 2019 (pari al 30%) da trattenere nello stesso anno è calcolato sul reddito effettivo del 2019 proveniente dalle operazioni di conguaglio;

Il saldo 2019 (da trattenere nel 2020) è pari al reddito effettivo del 2019 cui è sottratto l'acconto 2019.

IMPONIBILITÀ CONTRIBUTIVA E FISCALE DI ALCUNI ELEMENTI REDDITUALI

Elementi	Imponibilità	
	Contributiva	Fiscale
Retribuzione della prestazione di lavoro	Sì	Sì
Retribuzione delle assenze:		
- somme a carico delle gestioni previdenziali e assistenziali obbligatorie	No	Sì
- somme a carico del datore di lavoro	Sì	Sì
Indennità di trasferta		

Elementi	Imponibilità	
	Contributiva	Fiscale
● Fuori dal territorio comunale:		
- forfettaria (al netto delle spese di viaggio e di trasporto)	No, fino a €46,48 giornalieri (€ 77,47 per trasferte all'estero)	
- con fornitura gratuita o rimborso analitico di vitto e alloggio	No, fino a €30,99 giornalieri (€ 51,65 per trasferte all'estero)	
- con rimborso analitico di vitto e alloggio	No, fino a €15,49 giornalieri (€25,82 per trasferte all'estero)	
- rimborsi analitici di spese documentate di vitto, alloggio, viaggio e trasporto	No	No
- ulteriori spese, anche non documentabili	No, fino a €15,49 giornalieri (€25,82 per trasferte all'estero)	
● Nel territorio comunale	Sì, tranne le spese di trasporto documentate	
Assegni di sede e altre indennità per servizi prestati all'estero	Sì per 50% dell'ammontare annuo	
Indennità per trasfertisti	Sì per 50% dell'ammontare	
Indennità di volo e navigazione	Sì per 50% dell'ammontare	
Indennità di trasferimento:	No per 50% dell'ammontare, fino a un massimo di:	
- sul territorio nazionale	-€1.549,37	
- fuori dal territorio nazionale	-€4.648,11	
- in Italia e all'estero nello stesso anno	- €6.197,48	
Trasferimento: rimborsi analitici di spese documentate	No	No
Reddito dei frontalieri	-	No fino a €7.500
Trattamenti di famiglia	No	No
Erogazioni liberali	Sì	Sì
Indennità di cassa e maneggio denaro	Sì	Sì
Compensi erogati da terzi	Sì	Sì
Mance	Sì	Sì
Corrispettivi di rinunce e transazioni	Sì	Sì
Corrispettivi erogati a titolo di "offerta di conciliazione" nel sistema delle tutele crescenti (Job Act)	No	No
Trattamento di fine rapporto	No	Sì
Indennità sostitutiva del preavviso	Sì	Sì

Elementi	Imponibilità	
	Contributiva	Fiscale
pagata dal datore di lavoro		
Incentivi all'esodo	No	Sì
Ratei di mensilità aggiuntive	Sì	Sì
Indennità per ferie non godute	Sì	Sì
Gettoni di presenza e compensi per l'esercizio di pubbliche funzioni	No	No
Veicoli aziendali:		
- uso personale	Sì	Sì
- uso promiscuo	Sì, per il 30% dell'importo corrispondente a una percorrenza annua convenzionale di Km 15.000 (tabelle ACI)	
Cessione di beni o servizi aziendali	Sì, per l'importo eccedente € 258,23	
Opere e servizi di utilità sociale	No	No
Mensa aziendale	No	No
Prestazioni sostitutive della mensa	No, fino a € 5,29 giornalieri (€ 7,00 in caso di ticket elettronico)	
Servizi di trasporto	No	No
Somme a carico del datore di lavoro perpolizze per:		
- rischi extraprofessionali	Sì	Sì
- rischi professionali	No	No

ABCDEDIRITTI. TUTTI I TUOI DIRITTI IN UNA SOLA APP.
SCARICALA DA GOOGLE PLAY O APP STORE.



ABCDEDIRITTI. Per tutti. Tutti i giorni.

FP CGIL